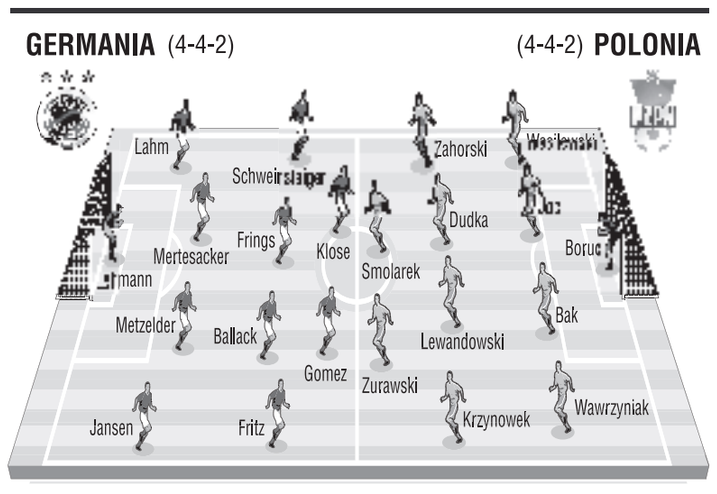
IL MATCH DEL GIORNO Tedeschi contro la Polonia. Rischio tifosi

Ecco i favoriti Ma c'è Beenhakker contr la Germania

■ Dopo una accesissima vigilia scendono stasera in campo la favorita Germania (secondo i bookmakers) e Polonia. Il match è alto rischio: a Klagenfurt sono arrivati 4mila agenti di polizia, si teme la rivalità fra i tifosi.
L'allenatore della Polonia Beenhakker si è scusato con i tedeschi, dopo che nei giorni scorsi il quotidiano polacco «Super Express» ha pubblicato un fotomontaggio in cui il ct polacco aveva in una mano la testa decapitata di Ballack e nell'altra quella dell' allenatore tedesco Loew, col titolo «Leo portaci le loro teste». Dalla Germania il presidente della commissione sportiva del parlamento ha chiesto al governo polacco di prendere le «dovute misure» per quello che considera uno «scandalo». I tedeschi sono i favoriti dei bookmakers per la vittoria finale. Loew dovrebbe schirare in avanti Gomez al fianco di Klose. I polacchi andranno alla ricerca della prima vittoria della storia contro la Germania puntando tutto sulla coppia d'attacco formata da Smolarek e Zurawski.



L'ALTRA Padroni di casa contro croati Sollevati: la Svizzera ha già perso...

L'Austria s'è già tolta il complesso Ora vuole i punti

■ Chissà che sottile godimento, ieri, nel veder la Svizzera perdere: l'Austria era convinta di fare la parte della cenerentola, con l'onta di essere la padrona di casa. Con gli svizzeri, appunto, che adesso sono già inguiati. Non sarà però questo a salvare l'Austria, per molti - nonostante il fattore campo - destinata a concludere in fretta la sua prima esperienza alle fasi finali di un Europeo. Se lo augura la giovane Croazia, spinta dai suoi 50 mila sostenitori che hanno invaso Vienna. Ci crede il tecnico Slaven Bilic, protagonista da giocatore nella squadra del 1998 che eliminò la Germania ai mondiali di Francia, arrivando in semifinale. «Le similitudini tra quella squadra e questa nazionale sono numerose. Carattere e spirito coincidono - ha spiegato il tecnico -. Forse all'epoca avevamo maggiore qualità, potendo contare su giocatori come Boban, Prosinecki, Boksic e Suker». L'Austria al suo debutto nella fase finale di un Europeo si affida alle manone di Manninger, spera nell'esplosione di "Jimmy" Hoffer, giovane talento dell'attacco austriaco, che sogna: «Arriviamo ai quarti, a quel punto tutto diventa possibile». Proprio tutto, no.

EURO2008

Italia, le buone notizie arrivano da lontano

Domani l'esordio, vigilia «rilassata» e l'Olanda perde anche Robben

■ di Lucio Rodinò

MEDITAZIONE Grande tranquillità nel ritiro azzurro. I calciatori vivono immersi nella campagna viennese, isolati dal resto del mondo. Nei momenti di pausa non c'è molto da fare. Solo Donadoni nei giorni scorsi si è rilassato giocando a golf: a pochi chilometri dal quartier generale c'è il Club Fontana, uno dei green più importanti d'Europa. Il commissario tecnico lo ha visitato e ha provato qualche colpo. Nel gruppo l'armonia è sovrana. L'unico disturbo è la pioggia che sin dal primo giorno bagna gli allenamenti. Ma appena scendon oin campo, i giocatori ci danno dentro, nessuno tira indietro la gamba (nemmeno Chiellini, si dirà, che ha colpito duro Cannavaro). Christian Panucci ha recuperato dopo il leggero infortunio subito venerdì e sarà disponibile per l'esordio contro l'Olanda. A chi ieri gli ha fatto notare che l'Italia è la squadra con l'età media più alta, il 35enne difensore della Roma ha risposto: «Siamo una nazionale completa, qui c'è gente che ha vinto, ci sono i giovani e ci sono anche giocatori di talento. Siamo una squadra esperta». Al campo di allenamento gli azzurri hanno trovato Fabio Cannavaro. Il capitano ha iniziato la prima fase di recupero dall'infortunio e ha assistito a una sessione di tiri in porta dei compagni.
Donadoni ha lavorato molto sulla fase difensiva. Materazzi e Chiellini sono in lotta per il posto da centrale al fianco di Barzagli. Sulle fasce dovrebbero giocare Zambrotta e Grosso.
Alessandro Del Piero ha ripercorso ieri i suoi ultimi due anni e li ha definiti fantastici. «Ho conquistato la serie A con la Juve, ho vinto la classifica cannonieri e ho un figlio che mi ha cambiato la vita». L'attaccante juventino è il veterano della Nazionale, ha collezionato 84 presenze, segnando 27 goal, solo 8 meno di Riva e fa parte del gruppo dall'Europeo del 1996. In Nazionale però non è mai stato titolare inamovibile. In passato si è misurato con Baggio, Totti e Cassano. Oggi a contendergli il posto c'è Antonio Di Natale: «Non mi sento sfigato per il fatto che ne ritrovo uno anche stavolta, - dice - se non ci fossi non ci sarebbe nessun dualismo» Prima di lasciare la sala stampa del Piero chiarisce le sue intenzioni: «Sono in condizioni perfette, spero che accada tutto ciò che ho in testa, mi manca solo questa competizione, la voglio vincere».
Stamattina si parte per Berna dove, domani sera allo Stade de Suisse, l'Italia esordirà contro l'Olanda di Marco Van Basten. Anche a lui piace da matti il golf, ma è un periodo che la pallina non va in buca: ieri si è fatto male Robben, l'ala di classe. Dopo Babel e Van Persie e gli acciacchi di Scnhyder, l'Olanda s'impoverisce dove sembrava avere la sua forza.

Gli azzurri in allenamento a Baden

L'allenatore Roberto Donadoni in Austria Foto di Alessandra Tarantino/Ap

EUROMALELINGUE

Bel vestito, ma i pantaloni?

Mentre a Roma muore perfino Dino Risi, sono cominciati gli Europei di calcio che non conoscono crisi: se è vero che sono praticamente senza pronostico perché in Austria/Svizzera possono vincere la metà delle 16 finaliste, è anche e soprattutto vero che c'è già un vincitore, il denaro. Pensate, il "tesoretto" complessivo della manifestazione supera i 1.300 milioni di euro, proprio mentre la crisi economica morde diversi strati della popolazione italiana ed europea. Eppure il primo cittadino del calcio continentale, il presidente Uefa Michel Platini, manda avvisi preoccupati ai naviganti: troppi soldi, non siamo così lontani dalla gromma del barile rotondolatrico, torniamo allo spirito originario del gioco. Bah...Se anche avesse ragione, come credo, per ora le cifre ci dicono almeno due cose: la prima è che lo spettacolo regge, e forse proprio per il livellamento generale che rende possibili grandi sorprese senza che nulla sia sorprendente, anche se spesso il gioco è scadente. La seconda è il contrasto tra la vetrina europea e per esempio la crisi profonda, economica ma non solo, del calcio italiano se non di A certo di B e soprattutto di C e dei dilettanti. È come un abito da sera cui manchino i pantaloni...Si rasenta il ridicolo.
Ma intanto si gioca, ed escludendo squadre come l'Austria modestissima padrona di casa mentre la Svizzera partner logistica può aspirare a passare almeno il primo turno, oppure la Grecia campione in carica che difficilmente ripeterà una sorta di "equivoco" catenacciaro, delle altre è difficile pronosticare l'esito. Stando ai Mondiali, dovremmo inserire le prime tre nell'ordine del 2006, cioè un'Italia più che competitiva, una Francia comunque accreditata, una Germania forse migliore di quella di due anni fa. E a costo di rovinarmi la reputazione non trascurerei la Russia dei tanti rubli, fatta di ottimi giocatori e di un paio di fuoriclasse dello Zenith di San Pietroburgo. Rimane la considerazione di fondo: molto, troppo denaro, un equilibrio che difende l'appeal delle partite,uno scenario attorno al calcio che moralmente ed economicamente non promette nulla di buono.Dagli stadi si esce,dalle case con tv pure. E poi? **Oliviero Beha**

LA CURIOSITÀ Vincono le Coppe, la premier è rappresentata da 44 giocatori. Ma Lampard è a casa...

Paradosso inglese, dominatori assenti

■ di Ivo Romano

Inghilterra, la grande assente. Premier League, comunque presente. Le due facce della stessa medaglia, che promuove un campionato bocciando la Nazionale. Un'equazione (o, meglio, una disequazione) molto particolare, che lancia interrogativi e promuove dibattiti. Perché il calcio contemporaneo è questo: puoi avere il campionato più bello del mondo anche in presenza di una scuola che fa acqua. Basta avere quattrini da investire e andarsi a prendere le stelle all'estero. I numeri parlano chiaro, quelli non tradiscono mai. Manca l'Inghilterra, non gli "inglesi". La Premier League che s'è appena issata sul trono continentale a livello di club (successo del Manchester United nella prima finale tutta inglese della storia della Champions League) è il secondo campionato più rappresentato a Euro 2008. Strano a dirsi, ma comanda la Germania (56 i giocatori provenienti dalla Bundesliga), segue appunto l'Inghilterra, che precede la Liga spagnola e la nostra serie A. Sono ben 44 i rappresentanti del massimo campionato inglese, distribuiti su 13 delle 16 squadre partecipanti: solo Italia (che, però, in Inghilterra ha spedito uno dei suoi allenatori di punta, proprio per rilanciare la Nazionale), Romania e Russia non annoverano nelle proprie rose protagonisti della Premier. Le più "inglesi" sono Olanda e Francia (6 giocatori), seguiti nell'ordine da Spagna e Svezia (5), Portogallo (4), Svizzera, Repubblica Ceca e Polonia (3), Turchia, Austria, Germania e Croazia (2), infine la Grecia (1). Campionato d'avanguardia, Nazionale di secondo piano. Un po' come nel 1992, quando le italiane dominavano in Coppa Uefa, dividendosi le finali, e figuravano al massimo anche nella Coppa dei Campioni, ma la Nazionale rimase fuori dall'Europeo in Svezia. E il Paese s'interroga, chiedendosi il perché. Non che la risposta sia difficile, visto quel che dicono le cifre: troppi stranieri, che ostacolano la crescita dei talenti locali. Qualcuno si questi talenti ci mancherà , strappato alla scena europea dai disastrosi risultati di squadra: gente come Lampard, Rooney e Cole (sia il terzino Ashley che la mezzala Joe) restano un gran bel vedere. Ma non è che si va molto oltre. Per forza, in un campionato invaso dagli stranieri, una Premier League che diventano anno dopo anno sempre più esterofila.
Numeri che fanno impressione: i calciatori inglesi impiegati in campionato sono appena il 34 per cento, vale a dire un terzo del totale (del resto, l'Arsenal che spesso non schiera neppure un inglese ne è un esempio lampante). Una percentuale senza eguali, in nessun torneo del continente. E, soprattutto, un dato che continua a diminuire, stagione dopo stagione. Quest'anno si è toccato il fondo, le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Il dibattito è aperto, probabile un'inversione di rotta.

Frank Lampard

Scacchi ADOLIVIO CAPECE

Mitropa, donne d'oro deludono i maschietti

Conclusa ad Olbia la Mitropa Cup, la competizione internazionale a squadre. Subito un plauso per le giocatrici azzurre, Elena Sedina, Olga Zimina ed Eleonora Ambrosi, che hanno conquistato una prestigiosa vittoria dopo un entusiasmante testa a testa con le ragazze tedesche. L'epilogo proprio all'ultimo turno quanto le azzurre vincevano il decisivo incontro diretto. Il bilancio conclusivo per le italiane era di sei incontri vinti e quattro pareggiati, con 14 punti e mezzo individuali su 20 complessivi. Primo gradino del podio per l'Italia, dunque, con la Germania seconda con 14 punti squadra e 13 individuali. Terzo posto per la piuttosto discontinua Ungheria, con 11 punti squadra e 9,5 individuali. Chiudono la classifica l'Austria, punti 6 e 8, e la Svizzera, punti 4 e 4,5. La magnifica prestazione nel torneo femminile lenisce solo in piccola parte la delusione per la cattiva prova della squadra maschile, una squadra che, almeno sulla carta, aveva tutte le credenziali per puntare ad un posto sul podio e invece, nonostante la strepitosa prova di Fabiano Caruana in prima scacchiera, si ritrova alla fine soltanto sesta, con un drammatico crollo nel finale. Ha vinto brillantemente la Croazia, precedendo Ungheria e Repubblica Ceka. Ecco la classifica finale completa. Prima Croazia 14 punti squadra su 18 e 21 punti e mezzo individuali su 36. Seconda Ungheria 12 e 20. Terza Repubblica Ceka 11 e 20. Quarta Slovenia 10 e 20,5. Quinta Germania 10 e 17,5. Sesta Italia 8 e 18. Settima Austria 8 e 15,5. Ottava Francia 6 e 17. Nona Slovacchia 6 e 15. Decima Svizzera 5 e 15. Risultati completi e partite sul sito federale (www.federscacchi.it/mitropa).

■ **La partita della settimana**

Dal torneo di Portomannu (Sardegna) due interessanti partite di Fabio Bruno, che ha realizzato la 'norma' GM. Prima lo vediamo sconfitto dal giovane Sabino Brunello, nella seconda lo vediamo superare il coriaceo grande maestro Naumkin.
Brunello – Bruno (Difesa Slava) 1. d4 d5 2. c4 c6 3. e3 Cf6 4. Cc3 e6 5. Cf3 Cbd7 6. Dc2 Ad6 7. Ad3 d:c4 8. A:c4 0-0 9. 0-0 De7 10. h3 a6 11. a4 c5 12. d:c5 A:c5 13. e4 Dd6 14. Td1 Dc7 15. De2 Ce5 16. C:e5 D:e5 17. Ae3 Ch5 18. Tac1 Cf4 19. Df3 A:e3 20. D:e3 Dg5 21. Af1 e5 22. Rh2 b5 23. g3 Ce6 24. D:g5 C:g5 25. a:b5 a:b5 26. Ag2 Tb8 27. f4 e:f4 28. g:f4 Ce6 29. Cd5 Te8 30. f5 Cf8 31. Cc7 Ad7 32. C:e8 T:e8 33. Tc7 Ac8 34. Af1 1-0.
Naumkin – Bruno (Difesa Slava) 1. d4 d5 2. c4 c6 3. Cf3 Cf6 4. Cc3 e6 5. Ag5 d:c4 6. e4 b5 7. a4 Db6 8. A:f6 g:f6 9. Ae2 Ab7 10. 0-0 a6 11. a:b5 c:b5 12. b3 c:b3 13. D:b3 Cd7 14. d5 Ac5 15. Tac1 Re7 16. d:e6 f:e6 17. Dc2 Thd8 18. Tb1 Tac8 19. Dc1 A:e4 20. C:e4 A:f2+ 21. C:f2 T:c1 22. Tb:c1 Cc5 23. Rh1 b4 24. Ac4 a5 25. Ce1 Td2 26. Ced3 C:d3 27. C:d3 Db7 28. Ce1 b3 29. Cf3 Tc2 30. Ad3 T:c1 31. T:c1 a4 32. Cd4 a3 33. Cc6+ Rf8 34. Cd4 Dd7 0-1.

■ **Eventi internazionali**

Due importanti tornei domineranno la scena internazionale nei prossimi giorni. A Foros (sperduta) località della penisola della Crimea si gioca la terza edizione del torneo Aerosvit. Numero uno del tabellone in base al punteggio internazionale il giovane norvegese Magnus Carlsen; molta attesa per l'ucraino Ivanchuk che di recente ha vinto tutte le gare cui ha preso parte. Sito internet *www.ukrchess.org.ua/aerosvit2008/index* Altro grande torneo ad Erevan in Armenia. Vi partecipano Morozevich (Russia) Leko (Ungheria) Gelfand (Israele) Adams (Inghilterra) Bu Xiangzhi (Cina) e gli armeni Aronian, Akopian e Sargissian. Sito internet *www.chessgiants.am*

La partita

Hebden-Ledger, Campionato inglese 2008

■ Il Bianco muove e vince.
■ C'è un bel matto in 2 mosse...

Soluzione

■ Il Bianco ha giocato 1. f4, e il Nero ha abbandonato. La minaccia è 2. Cd4+, e poi 3. f5 matto. Non va bene 1...e:f4; perché segue 2. Cd4 matto. (L'unico modo per evitare il matto è perdere entrambe le Torri, giocando 1...Te7; 2. C:e7, Rd7; 3. Cg6+ e poi C:h8)